



COMUNE
DI FORLÌ



MUSEI SAN DOMENICO
FORLÌ

con la collaborazione di



Regione Emilia-Romagna
Ibc Istituto per i beni artistici
culturali e naturali

mostra a cura di
Flora Fiorini e Marica Guccini

con la collaborazione di
Stefano Benetti e Sergio Spada

testi di Marica Guccini

segreteria
Giovanna Giottoli, Angelica Mazzotti, Mauro
Montanari, Roberta Merloni, Roberta Vannucci

comunicazione
Deanna Conficconi, Nicolò Pollarini

allestimento
Luciana Fiumicelli, Mario Foschi,
Adolfo Irimi, Giancarlo Mazzini,
Anna Provenzano, Claudio Rocchi,
Filippo Zoffoli

produzione e posa
materiali di allestimento
Grafikamente

un particolare ringraziamento a
Cristina Ambrosini e Franco Sami

si ringraziano inoltre

Archivio Zanichelli, Archivio Associazione Francesco Francia,
Archivio Accademia Belle Arti di Firenze, Archivio Storico delle
Arti contemporanee/Biennale d'Arte di Venezia, Archivio
Storico del Comune di Firenze, Anagrafe del Comune di
Savignano sul Rubicone, Alessandra Banchini, Ugo Barbieri,
Emanuele Bardazzi/Libreria Gonnelli, Biblioteca comunale
dell'Archiginnasio, Biblioteca Estense Universitaria, Domenico
Calò, Centro Apice - Archivi della Parola, dell'Immagine e della
Comunicazione Editoriale Università degli Studi di Milano,
Gianni Cerasoli, Antonella Imolesi Pozzi, Anna Manfroni,
Michele Pini, Franco Sami, Lucia Sardo, Ulisse Tramonti,
Eduardo Turci

Musei San Domenico - Piazza Guido da Montefeltro - Forlì
musei@comune.forli.fc.it - www.cultura.comune.forli.fc.it

Orario: da martedì a venerdì 9,30 - 19,00
sabato, domenica e festivi 9,30 - 20,00
Chiuso il lunedì - Accessibile ai disabili



LE ELEGANTI CARTE DE ELEGANTI CARTE DI ANTONELLO MORONI



MOSTRA DEDICATA ALLA MEMORIA DI MARIACRISTINA GORI
FORLÌ, MUSEI SAN DOMENICO - 30 MARZO/16 GIUGNO 2019

Centro Stampa del Comune di Forlì - marzo 2019

IL FONDO ANTONELLO MORONI DEI MUSEI CIVICI DI FORLÌ

La mostra *Le eleganti carte di Antonello Moroni* presenta al pubblico i disegni e le stampe di uno dei più interessanti esponenti della grafica italiana d'inizio Novecento: lo xilografo Antonello Moroni.

Tappa conclusiva degli studi avviati nel 2014 da Marica Guccini, l'esposizione rappresenta l'ideale continuazione della prima mostra tenutasi nel 2016 a Palazzo Romagnoli, e dedicata al fondo Moroni conservato presso la Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi". L'intero progetto, reso possibile grazie al sostegno dell'Ingegnere Franco Sami, promotore di una borsa di studio intitolata all'indimenticata storica dell'arte forlivese Mariacristina Gori, si arricchisce oggi dello studio dei sette album del fondo Moroni rinvenuti presso la Biblioteca "Aurelio Saffi".

Per comprendere le vicende di questa cospicua collezione bisogna partire dal 31 luglio 1953 quando Paola Moroni Fumagalli, vedova dell'artista Antonello Moroni (Savignano di Romagna, 20 settembre 1889 – Gatteo Mare, 23 settembre 1929) e all'epoca al timone di Electa, dona ufficialmente alla Città di Forlì il materiale presente nello studio del marito al momento della sua morte. Il fondo si compone di matrici xilografiche, xilografie, prove di stampa, ex libris, disegni, album, pubblicazioni e alcuni oggetti, per un totale di quasi mille pezzi che testimoniano la carriera dell'artista, allievo prediletto di Adolfo de Carolis (Montefiore dell'Aso, 6 gennaio 1874 – Roma, 7 febbraio 1928) e uno dei più importanti protagonisti del movimento di rinascita della xilografia italiana di inizio Novecento.

La donazione rappresenta il punto d'arrivo di un dialogo iniziato già nel 1952, quando alcuni ex libris dell'artista giungono a Forlì su invito del direttore degli Istituti Artistici e Culturali, Luigi Servolini, in occasione della Mostra dell'ex libris italiano volta ad arricchire le collezioni Piancastelli ancora sprovviste dell'exlibristica contemporanea. Pochi mesi dopo la vedova invia in città altri pezzi tra i quali matrici xilografiche, xilografie e disegni da esporre alla prima mostra forlivese dedicata a Moroni in occasione della Primavera Romagnola del 24 giugno 1952.

Una volta avviate le trattative con il Comune, gli Istituti Culturali si preparano ad accogliere in perpetuo il fondo inizialmente esposto in due sale della Galleria d'Arte Moderna a Palazzo del Merenda, seguendo l'allestimento pensato da Servolini e dalla Fumagalli che con tenacia si era adoperata per trovare un'istituzione capace di offrire degno lustro all'opera del marito.

Per ragioni di spazio si rende poi necessario, verosimilmente a cavallo tra il 1970 e il 1971 (data che compare su uno degli album che racchiudono i disegni di Moroni), ridurre ad una sola sala lo spazio destinato al fondo. Probabilmente in tale occasione i sette album contenenti il materiale cartaceo escluso dall'esposizione vengono riposti negli armadi della Biblioteca "Aurelio Saffi", a quel tempo parte dei medesimi Istituti Culturali.

È proprio allo studio di questo materiale da tempo rimasto fuori dall'attenzione degli studiosi che si dedica questa mostra. (MG)

